

## CONSOLIDAMENTO DEL CAMINO MONUMENTALE NELLA CUCINA AL PIANO TERRENO DEL CASTELLO DI ISSOGNE

MONUMENTO: castello di Issogne

COMUNE: Issogne

COORDINATE: foglio 27 - particelle 120, 121, 122

TIPO INTERVENTO: consolidamento

TEMPI D'ESECUZIONE: marzo - luglio 2003

DITTA: De Lorenzis Antonio - Aosta

COORDINAMENTO TECNICO-AMMINISTRATIVO: Servizio Catalogo e Beni Architettonici

Il castello di Issogne, dimora signorile che vede il suo sviluppo architettonico e artistico a partire dal 1300, si articola planimetricamente attorno ad un cortile centrale, con giardino all'italiana annesso, e si presenta ricco di elementi architettonici e artistici che lo rendono unico in Valle. Le sue stanze sono riccamente decorate alle pareti con affreschi tematici e vi sono numerosi soffitti a cassettoni richiamanti gli stemmi dei Challant. Anche le facciate che prospettano sulla corte interna sono finemente arricchite da affreschi che colorano l'intorno della famosa fontana del melograno simbolo di prosperità e fertilità.

La vita all'interno del castello si svolgeva nelle due maniche principali del fabbricato con le stanze private e le stanze da letto ai piani alti e i locali di rappresentanza e di servizio al piano terra. Tutto il maniero era riscaldato nei mesi freddi dal fuoco acceso nei grandi camini presenti quasi in ogni stanza e che, tramite canalizzazioni che partivano da quelli più grandi, intiepidivano per conduzione i locali più distanti. Questi monumentali camini sono unici per le loro dimensioni e decorazioni: in ogni stanza affrontano un tema diverso connesso alla vita del castello e della famiglia che vi abitava. Tuttavia è nella cucina, sita al piano terra, che si trovano i due camini più imponenti dal punto di vista architettonico. In particolare il camino monumentale più grande riscalda tramite una lastra irradiante la sala da pranzo e si presenta a noi con la sua enorme fornace delimitata superiormente da un arco molto ribassato. Su tale elemento statico-architettonico grava il peso sia della parte superiore del camino sia di parte della volta della cucina che si poggia in falso, con un peduncolo, proprio nel centro dell'arco. Tale

duplice carico, correlato alla debole struttura ad arco ribassato, ha causato nel tempo una ulteriore riduzione della freccia con un conseguente cedimento statico.

Per ristabilire le funzioni portanti dell'arco è stato ideato un sistema ingegneristico di riequilibrio delle forze che prevede la sospensione della parte in muratura in modo da scaricare sui muri laterali portanti gran parte del carico gravante. Il progetto, a cura dell'ing. Giulio Vallacqua di Aosta, si è basato sul concetto del pendino e della mensola. Dopo una puntuale pulitura della superficie interna dell'arco e un consolidamento della muratura ormai cotta dalle alte temperature che si sono sviluppate all'interno del camino, si è proceduto alla messa in opera di lastre in acciaio che dovevano seguire fedelmente l'andamento curvilineo dell'arco principale e delle spalle ortogonali poste ai due lati. Tali piastre sono state rese solidali con la muratura sottostante attraverso bulloni con cannucole a riempimento. Contemporaneamente, al piano superiore, sotto il pavimento, sono state posizionate delle travi in acciaio ancorate in profondità ai muri laterali maestri mediante delle barre *dywidag* ad alta resistenza. In punta a tali travi, due pendini metallici, con bullone di avvitamento, sono stati collegati e saldati alle piastre sottostanti; in seguito questi sono stati messi in trazione per sostenere il carico in eccesso gravante sull'arco.

Si è così potuto finalmente, al termine delle operazioni di consolidamento, eliminare i puntelli lignei che per anni hanno comunque garantito la conservazione del camino e restituire alla cucina la sua dignità di ambiente del castello.

[Nathalie Dufour]



*La cucina del castello.  
Sulla sinistra, il camino ad arco  
ribassato. (N. Dufour)*